



M. Lupardini

RIASSUNTO

L'Autore riprende ed approfondisce alcuni temi che il Dott. Bach, proprio nell'ultimo periodo del proprio percorso terreno, aveva intuito in merito alla prescrizione e all'utilizzo dei fiori. In particolare, in due lettere del 1935 inviate a Colleghi ed amici, Bach scrive "... la prescrizione di questi nuovi rimedi (N.d.A. 19 Più Spirituali) sarà molto più semplice di quanto apparso a prima vista, perché ciascuno di loro corrisponde ad uno dei 12 Guaritori o dei 7 Aiuti. Per esempio: supponendo che questo funzioni abbastanza bene ma non rappresenti una cura completa, somministrare il nuovo rimedio corrispondente agevererà ulteriormente la guarigione"; "...vi sono molte persone con forti dolori fisici ma poco o nessun dolore psicologico o ansia. Per loro soprattutto i 12 Guaritori ed i 7 Aiuti".

Bach ha, quindi, compreso che:

- esiste una correlazione tra i primi 19 rimedi (12 Guaritori + 7 Aiuti) e i secondi 19 (Più Spirituali). Prescrivendo il fiore corrispondente si favorisce il processo di guarigione;

- i fiori più indicati per chi manifesta principalmente sofferenze di natura fisica/organica sono i 12 Guaritori ed i 7 Aiuti;

- i rimedi particolarmente utili ai soggetti affetti da "mal d'anima" (maggiore sofferenza nella mente rispetto al corpo) sono i 19 Più Spirituali.

Partendo da queste riflessioni, l'Autore, attraverso lo studio dei casi clinici afferiti negli ultimi dieci anni, identifica le coppie di fiori tra loro corrispondenti e definisce la Tavola delle Corrispondenze e dell'Espressione Mentale/Metacorporea dei rimedi floreali (TCM/M).

- Con la TCEM/M si riesce ad affrontare problematiche di difficile soluzione. L'impiego dei fiori tra loro correlati porta ad una maggior incisività della terapia floreale soprattutto nelle patologie a decorso cronico, siano esse afferenti al piano mentale o fisico. Tutto questo rimanendo aderenti all'epistemologia floreale che prevede *in primis* un'attenta analisi dello stato d'animo del paziente nell'affrontare il proprio malessere psichico/fisico.

PAROLE CHIAVE

12 GUARITORI, 7 AIUTI, 19 PIU' SPIRITUALI, TAVOLA DELLE CORRISPONDENZE, ESPRESSIONE MENTALE/METACORPorea DEI RIMEDI FLOREALI



SI SEDES NON IS – SI NON SEDES IS: OVVERO LA CORRISPONDENTE ARMONIA DEI RIMEDI FLOREALI PER IL BENESSERE DELL'INDIVIDUO

SI SEDES NON IS – SI NON SEDES IS:

THE CORRESPONDING FLOWER REMEDIES HARMONY
FOR MAN WELLBEING

INTRODUZIONE

SI SEDES NON IS – *l'incipit* del motto che dà il titolo al presente lavoro – può ancor oggi essere letto ed ammirato sulla soglia della Porta Alchemica, in un angolo dei giardinetti di Piazza Vittorio Emanuele in Roma (FIG. 1).

SUMMARY: The Author retrieves and deepens some topics sensed by Dr. Bach during the last period of his earthly life, concerning the prescription and use of his flowers. In particular, in two letters sent to his Colleagues and friends dated 1935, Bach writes "...the prescription of these new remedies (Author's Note: 19 More Spiritualized) will be easier compared to what had seemed at first sight since each of them corresponds to one of the 12 Healers or 7 Helpers. For instance: let's suppose that a remedy works quite well but isn't a complete treatment, the administration of the new corresponding remedy will further favour the healing process". "...there is a number of people suffering from acute physical pain but little or no psychological pain or anxiety. For them the 12 Healers and 7 Helpers mainly".

Hence, Bach understood that:

- there is a correlation between the first 19 remedies (12 Healers + 7 Helpers) and the second 19 (More Spiritualized); the prescription of the correspondent flower favours the healing process;
- the most suitable flowers for those who main-

ly have physical/organic origin pain are the 12 Healers + 7 Helpers;

- the 19 More Spiritualized remedies are especially effective for people suffering from "soul pain" (mind pain rather than body pain). Starting from these considerations, the Author, studying the clinical cases that occurred during the last 10 years, identifies couples of corresponding flowers and, as a consequence, defines the Correspondences Table and the flower remedies Mental/Metaphysical Expression (CTM/ME). By means of CTM/ME, problems up to now difficult to solve are faced. The use of related flowers leads to a better effectiveness of the Flower Therapy, especially in chronic pathologies, both caused by the mind or the body. All this occurs observing the flower epistemology envisaging *in primis* a close analysis of the patient's state of mind in facing his/her own psychic/physical disorder.

ly have physical/organic origin pain are the 12 Healers + 7 Helpers;

- the 19 More Spiritualized remedies are especially effective for people suffering from "soul pain" (mind pain rather than body pain). Starting from these considerations, the Author, studying the clinical cases that occurred during the last 10 years, identifies couples of corresponding flowers and, as a consequence, defines the Correspondences Table and the flower remedies Mental/Metaphysical Expression (CTM/ME). By means of CTM/ME, problems up to now difficult to solve are faced. The use of related flowers leads to a better effectiveness of the Flower Therapy, especially in chronic pathologies, both caused by the mind or the body. All this occurs observing the flower epistemology envisaging *in primis* a close analysis of the patient's state of mind in facing his/her own psychic/physical disorder.

KEY WORDS: 12 HEALERS, 7 HELPERS, 19 MORE SPIRITUALIZED, CORRESPONDENCES TABLE, FLOWER REMEDIES MENTAL/METAPHYSICAL EXPRESSION



La frase palindroma, una delle tante espressioni, formule e simboli incisi sugli stipiti della porta, tradotta significa: "SE SIEDI NON PROCEDI – *SI SEDES NON IS*", ovvero letta da destra a sinistra "SE NON SIEDI PROCEDI – *SI NON SEDES IS*". Tale monito risuona come vera e propria istruzione operativa, premessa per chi considera la vita come un viaggio senza fine da cui poter trarre, in ogni istante, nuovi stimoli che possano rendere infinite le possibilità di apprendimento. Rappresenta, in ultima analisi, la condizione unica, indispensabile ed essenziale senza cui ogni speranza di aprire la porta del *giardino magico* della conoscenza di se stesso – e quindi della propria ed altrui sofferenza – diventa mera illusione.

La possibilità di una sua lettura speculare, amplia e completa il significato della frase fornendo la modalità operativa per progredire nella ricerca della "lezione da apprendere in questa vita" (2). Se da un lato, infatti, stando fermi non si progredisce nella consapevolezza del Mondo (*SI SEDES NON IS*), è pur vero che basta poco per far sì che tale conoscenza si apra a noi; è sufficiente il solo non star seduti per andare avanti (*SI NON SEDES IS*) e per far sì che ognuno, con tempi e modi propri e diversi, comprenda il personale compito da svolgere durante il quotidiano *giorno di scuola*.

– In questa incisione l'aspetto più interessante risiede essenzialmente nella **corrispondenza** delle frasi sopra menzionate. Pur formate dalle stesse parole

e lettere, esse non sono uguali completandosi a vicenda, ciascuna con una diversa sfumatura, fornendo un *monito* e, allo stesso tempo, la *soluzione*.

Non sappiamo se il Dott. Bach conoscesse questa incisione; tuttavia il motto sintetizza nel migliore dei modi le modalità di essere ed operare del medico gallesse.

Allo stesso tempo, tale scritta aiuta ad inoltrarci nel concetto di **corrispondenza** dei fiori sviluppato nel presente lavoro.

– Durante il percorso terreno, Bach non si adagiò mai sugli allori, *non si sedette mai* ad assaporare il successo ottenuto. Ciò che dagli altri poteva essere considerato punto d'arrivo (fama, riconoscenze, denaro, ecc.) era per Bach solo pausa per nuove riflessioni.

Riprova ne sia che, a soli pochi mesi dalla morte, Bach, seppur appagato dal riconoscimento che di giorno in giorno

i suoi fiori andavano riscuotendo in tutto il mondo, introdusse il concetto di **corrispondenza** tra i primi 19 Rimedi (**GUARITORI** e **AIUTI**) e gli ultimi 19 (**PIU' SPIRITUALI**).

In due lettere risalenti al 1935, Bach parla di tale **corrispondenza** descrivendo, inoltre, una modalità di prescrizione finalizzata a potenziare ed ampliare l'effetto dei fiori nei casi di "difficile soluzione".

– Incuriosito ed attratto da questi documenti, 12 anni fa, ha avuto inizio il **viaggio floreale** che mi ha portato a definire la **Tavola delle Corrispondenze e dell'Espressione Mentale/Metacorporea (TCEM/M)** (Repertorio SIAE n. 0500149 del 12.01.2005) **dei fiori** e a studiarne l'applicazione per problematiche attinenti la sfera mentale e fisica.

Il *viaggio* ha avuto inizio con l'approfondimento delle diverse classificazioni con cui Bach descrisse i propri fiori.

Da qui cominceremo.

LE CLASSIFICAZIONI FLOREALI "IN DIVENIRE"

► Le 7 famiglie

La classificazione più conosciuta suddivide i 38 rimedi in 7 grandi famiglie (1936) (3); nello specifico:

- **Paura** (*Rock Rose, Mimulus, Cherry Plum, Aspen, Red Chestnut*);
- **Incertezza** (*Cerato, Scleranthus, Gentian, Gorse, Hornbeam, Wild Oat*);

FIG. 2

Sintesi del messaggio delle due lettere.



- **Non sufficiente interesse nelle circostanze presenti** (*Clematis, Honeysuckle, Wild Rose, Olive, White Chestnut, Mustard, Chestnut Bud*);
- **Solitudine** (*Water Violet, Impatiens, Heather*);
- **Sensibilità eccessiva all'influenza e alle idee degli altri** (*Agrimony, Centaury, Walnut, Holly*);
- **Sconforto e disperazione** (*Larch, Pine, Elm, Sweet Chestnut, Star of Bethlehem, Willow, Oak, Crab Apple*);
- **Eccessivo interesse per il benessere altrui** (*Chicory, Vervain, Vine, Beech, Rock Water*).

I pregi di questa classificazione sono molti. Essa, infatti:

- consente di identificare i rimedi in gruppi e non solo in ordine alfabetico;
- favorisce la memorizzazione dei singoli rimedi;
- permette (aspetto più importante anche per quanto sarà esposto) di concepire i fiori non come **singoli rimedi** a se stanti ma come una **famiglia**, collaboranti l'uno con l'altro nella definizione del proprio ruolo, la propria posizione all'interno del sistema terapeutico per il fine ultimo, il benessere dell'individuo che alla Floriterapia si rivolge.

È bene ricordare che, in quest'ultima classificazione, Bach non dimentica di segnalare al Lettore i 12 rimedi definiti da lui stesso Guaritori a riprova del fatto che la classificazione dei fiori che descriveremo (**12 Guaritori, 7 Aiuti e 19 Più Spirituali**) venne a sovrapporsi a quest'ultima senza – tuttavia – perdere di significato.

► **12 Guaritori (G.); 7 Aiuti (A.); 19 Più Spirituali (P.S.)**

Alla precedente classificazione, come già accennato, se ne affianca un'altra che potremmo definire "biografica", impiegata da Bach per ordinare i fiori mano a mano che gli stessi venivano studiati ed inseriti nel sistema floreale.

In questa classificazione, i 38 rimedi sono classificati in:

- **12 Guaritori (G.)** (*Impatiens, Clematis, Mimulus, Agrimony, Chicory,*

Vervain, Centaury, Cerato, Scleranthus, Water Violet, Gentian, Rock Rose);

- **7 Aiuti (A.)** (*Gorse, Oak, Heather, Rock Water, Vine, Olive, Wild Oat*);
- **19 Più Spirituali (P.S.)** (*Cherry Plum, Elm, Aspen, Chestnut Bud, Larch, Hornbeam, Willow, Beech, Crab Apple, Walnut, Holly, Star of Bethlehem, White Chestnut, Red Chestnut, Pine, Honeysuckle, Wild Rose, Mustard, Sweet Chestnut*).

Fino al 1932, i primi 12 rimedi (identificati come **G.**) erano i soli sperimentati e codificati da Bach. In particolare, i **12 G.** equivalgono alle lezioni da apprendere nella vita terrena. Rappresentano le 12 tipologie base della personalità, l'eredità con cui nasciamo; *"ciascuna delle erbe corrisponde ad una delle qualità, lo scopo è fortificare quella qualità in modo che la persona possa superare il difetto che è l'ostacolo particolare"* (4).

Con questi fiori Bach aveva curato pazienti per diverse problematiche (paralisi, asma, reumatismi, ecc.): *"si osserverà che alcuni individui non sembrano corrispondere a nessuno dei Dodici Guaritori; molti di loro si sono tanto abituati alla malattia che questa sembra parte della propria natura ed è difficile cogliere il loro vero sé..."* (5).

I successivi rimedi inseriti nel sistema floreale (chiamati **Aiuti = A.**) servivano proprio a far sì che le *"persone che hanno perduto gran parte della propria individualità, della propria personalità"* (5) venissero aiutate ad uscire *"dal blocco, dall'impasse, in cui si sono fossilizzate, prima di poter capire quale dei Dodici Guaritori necessitano"* (5).

Gli **A.** sono quindi importanti *"quando una malattia è di lunga data...se un caso non è migliorato con il Guaritore appropriato, si assegna la cura con uno degli Aiuti"* (6). L'obiettivo dei rimedi definiti **A.** è quello di sciogliere *"come neve al sole"* (7) la corazza che blocca la comunicazione con il Sé spirituale e riportare alla luce la vera essenza dell'individuo.

– Nel 1933, il Dott. Bach, come riporta N. Weeks, *"decise di lasciare Cromer ed i pazienti che gli occupavano troppo*

tempo e trasferirsi in qualche luogo dove poter portare avanti liberamente e senza interruzioni il lavoro di ricerca" (8). Risale a questo periodo la scoperta di *Gorse, Oak, Heather* e *Rock Water*.
– Nel 1934, scoprì le proprietà di un solo rimedio: *Wild Oat*.

Grazie a quest'ultimo – importante quando la persona deve fare *"chiarezza dentro se stesso"* – il nostro Collega riuscì a definire meglio i propri obiettivi e a trovare la via che lo avrebbe condotto, in pochi mesi, alla scoperta dei successivi ed ultimi 19 fiori, cosiddetti **Più Spirituali (P.S.)**.

I rimedi **P.S.** affrontano problematiche di natura esistenziale, la struttura fondamentale dell'esistenza, come il *soggetto-è-nel-mondo*. Gli stati che gli ultimi rimedi normalizzano sono causati da eventi traumatici – siano essi fisici e/o psicologici di recente o di vecchia data – riconducibili ad un evento o ad una situazione che ha inciso profondamente sull'individuo. La Spiritualità di questi rimedi nasce dal fatto che essi *"ci aiutano a sviluppare quel grande Sé interiore che ha il potere di vincere tutte le paure, le difficoltà, le preoccupazioni e le malattie"* (9). Non solo favoriscono, ma ampliano il dialogo con il Sé superiore, agendo proprio come amplificatori delle informazioni che *"la vocina sottile"* ci porta in dono come consigli ed indicazioni per apprendere al meglio la lezione. Ci fanno *"essere e non aspirare"* (10) ad essere qualcuno. Oltre a ciò, come Bach insegna, essi sono indispensabili nell'ampliare, potenziare e sviluppare l'incisività d'azione dei primi 19 rimedi (**12 G. + 7 A.**).

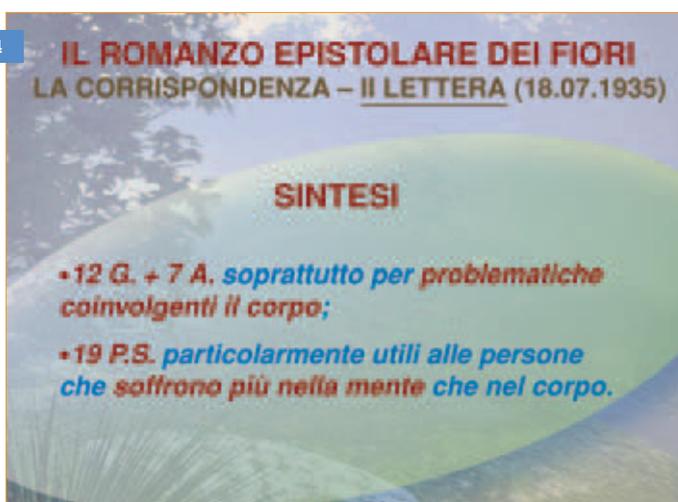
LA CORRISPONDENZA DEI FIORI IN BACH

Accanto alla costante ricerca di nuovi ed efficaci rimedi da inserire nel sistema, Bach non perse mai di vista la "nosografia floreale", deciso a rendere quanto più comprensibile ed accessibile l'uso dei 38 rimedi. Le due classificazioni erano certamente utili a tale scopo; nel proprio animo, però, Bach doveva avvertire che c'era qualcos'altro

FIG. 3



FIG. 4



da donare a chi avrebbe – in seguito – studiato e praticato la Floriterapia.

IL ROMANZO EPISTOLARE DEI FIORI (FIG. 2)

● La prima lettera (FIG. 3)

Nel 1935 venne scoperto e descritto l'ultimo dei 38 rimedi (*Sweet Chestnut*). Con esso l'opera dell'eminente clinico gallese poteva considerarsi conclusa. Il termine "conclusione" era sicuramente sconosciuto al Dott. Bach che, pur essendo riuscito a definire "il più perfetto sistema terapeutico che, a memoria d'uomo, sia mai stato dato all'umanità. Ha il potere di guarire la malattia e, per la sua semplicità, può essere utilizzato nel focolare domestico" (3), non sembrava voler arrestare la sua fervida mente.

Risale a questo periodo l'impegno di

Bach volto all'elaborazione di un nuovo "ordine floreale" che inquadrasse i rimedi in maniera diversa dalle precedenti ma che, integrando le informazioni di queste, fornisse un ulteriore aiuto per la corretta e specifica prescrizione. In quel periodo – come emerge dagli scritti – si stava impegnando nel trovare una *chiave di lettura* che facesse dialogare tra essi i primi 19 rimedi (12 G. + 7 A.) con i secondi 19 (P.S.) per sviluppare una sinergia terapeutica che, lui stesso aveva intuito, avrebbe potuto sorgere dal loro **uso combinato**.

– In una lettera datata 1 luglio 1935, Bach scrive: "Cari Amici, la prescrizione di questi nuovi rimedi (N.d.A.: 19 P.S.) è molto più semplice di quanto appaia a prima vista, perché ciascuno di essi corrisponde ad uno dei Dodici Guaritori o dei Sette Aiuti. Per esempio: supponendo che questo funzioni abbastanza bene ma non rappresenti una cu-

ra completa, la somministrazione del nuovo rimedio corrispondente agevolerà ulteriormente la guarigione. Allegata vi è una lista di quelli già sviluppati; il resto lo riceveremo a tempo debito. Non c'è dubbio che questi nuovi rimedi agiscano su un piano diverso da quello vecchio. Sono più spiritualizzati e aiutano a sviluppare quel grande Sé interiore che ha il potere di vincere tutte le paure, le difficoltà, le preoccupazioni e le malattie" (9).

● La seconda lettera (FIG. 4)

In una successiva lettera autografa del 18 luglio 1935, Bach scrive: "Nella vita esistono due tipi di dolore: il dolore fisico e quello psicologico; dei due, quello psicologico è il più penoso. Esistono persone che attraversano la vita senza sperimentare né l'uno né l'altro, come il fabbro ferraio di Norfolk con un alluce che si stava torcendo e lo impediva nei movimenti, per cui una mattina, durante il lavoro, visto da tutti, si tolse lo stivale, prese martello e scalpello, si tagliò l'alluce, vi appoggiò un pezzo di ferro arroventato per arrestare l'emorragia, si rimise lo stivale e ricominciò a lavorare. Questo tipo di persone, naturalmente, non ci riguarda. Passiamo a chi soffre fisicamente. Molte persone hanno forti dolori fisici ma poco o nessun dolore psicologico o ansia. Per questi, soprattutto i 12 Guaritori ed i 7 Aiuti. Ora passiamo alla terza classe, coloro che abbisognano del nostro aiuto ancor di più delle persone con dolori fisici. Coloro che in vita forse non sono stati malati nemmeno per un giorno, ma hanno sofferto l'inimmaginabile a causa del dolore, dell'ansia..." (per loro soprattutto i 19 Più Spirituali, N.d.A.) (11).

LA TAVOLA DELLE CORRISPONDENZE E DELL'ESPRESSIONE MENTALE/METACORPOREA DEI FIORI DI BACH

Partendo da queste informazioni si è cercato dapprima di estrarre, o meglio comprendere – anche grazie all'aiuto di pregevoli e stimati Colleghi ai qua-

li sono costantemente grato (Dr.i M. Iannelli, S. Marucci, P. Montenero, E. Paoletti) – "l'anima" di ciascun rimedio e successivamente donarla alle persone che necessitavano della sua azione riequilibratrice.

Una volta trovato il "Genio" del rimedio, la ricerca è stata orientata a far "dialogare" tra loro i fiori, evidenziandone la **Corrispondenza**. L'esito di quanto scritto è la **TCEM/M** (di cui si riporta un estratto in **TAB. 1**).

• **DESCRIZIONE DELLA TAVOLA DELLE CORRISPONDENZE E DELL'ESPRESIONE MENTALE/METACORPOREA DEI FIORI DI BACH (TCEM/M)**

Descriviamo la Tavola entrando nello specifico del suo utilizzo.

La **TCEM/M** è suddivisa essenzialmente in due colonne. In quella di sinistra sono riportati i **12 G.** e i **7 A.**; in quella di destra i **19 rimedi P.S.**

Per ogni fiore, è specificato:

- In rosso: l'**Espressione Mentale/Metacorporea (EM/M)** del rispettivo rimedio (es. *Scleranthus* – Disequilibrio; *White Chestnut* – Riverberazione) che rappresenta:
 - lo stato d'animo in **disequilibrio** che il fiore riequilibra (**Espressione Mentale**) attraverso l'informazione primaria/archetipica;

- la **disarmonia** presente a livello mentale, che si manifesta attraverso il corpo (**Espressione Metacorporea**), mediante lo sviluppo/mantenimento dello stato di malessere/malattia.

- In nero: l'informazione primaria/archetipica (il "Genio" del rimedio) che questo veicola (es.: *Scleranthus* – Equilibrio; *White Chestnut* – Ritmicità) al fine di "risvegliare le vibrazioni (energia, N.d.A.) e di aprire i canali per ricevere il Sé spirituale, per pervadere la natura con la particolare virtù di cui abbiamo bisogno e di purgarci del difetto che causa il male" (7).

I fiori riportati sulla medesima striscia hanno un rapporto di reciprocità o meglio, utilizzando l'espressione del Dott. Bach, di **corrispondenza**.

Il concetto di **EM/M** espresso nella **TCEM/M**, in ultima analisi, esprime l'informazione sintetica ma, allo stesso tempo, esaustiva del disequilibrio mentale che **in quel momento** la persona sta vivendo e che lo porta a chiedere l'aiuto del medico (**FIG. 5**). Tale disequilibrio può esprimersi, come Bach insegna, sia a livello psichico che somatico.

► **L'informazione disarmonica, causa di malessere/disagio (psichico e/o somatico), non cambia; ciò che muta è dove essa si esprime.**

L'ESPRESIONE MENTALE/METACORPOREA (EM/M): PROBLEMATICHE COINVOLGENTI SOMA E PSICHE

L'EM/M è utile al terapeuta per valutare gli stati psichici alterati e l'atteggiamento mentale nei confronti della malattia fisica, *primum movens* della quasi totalità dei malesseri a livello somatico. Bach non si stancò mai di ricordare che "certe malattie possono essere provocate da fatti materiali precisi, come quelle associate a veleni, incidenti, ferite e abusi, ma in genere, la malattia è casata da qualche errore di fondo nella nostra costituzione..." (2).

L'origine della malattia del corpo deve, quindi, ricercarsi in una disarmonia a livello mentale in quanto "...questa disarmonia o malattia si manifesta nel corpo per il corpo, rispecchiando il funzionamento dell'anima, come il viso riflette felicità dai sorrisi o collera dai cigli. Così nelle cose più importanti il corpo rispecchia le vere cause della malattia (che sono ad esempio paura, indecisione, dubbio, ecc.) nel disordine dei suoi apparati e tessuti" (4).

La corretta prescrizione dei rimedi deve seguire obbligatoriamente un'**attenta valutazione dello stato mentale** del paziente sia per persone che soffrono di problematiche di natura psichica sia per

12 GUARITORI 7 AIUTANTI	ESPRESIONE MENTALE/METACORPOREA	19 FIORI PIÙ SPIRITUALI
MIMULUS	Espressione: Risolutezza	Espressione: Evoluzione HONEYSUCKLE
SCLERANTHUS	Espressione: Equilibrio	Riverberazione: Ritmicità WHITE CHESTNUT
AGRIMONY	Espressione: Unione	Espressione: Introspezione WILLOW
VERVAIN	Espressione: Decongestione/Entusiasmo	Espressione: Dimensione ELM
IMPATIENS	Espressione: Calma	Espressione: Riflessione HOLLY
WILD OAT	Espressione: Concentrazione	Espressione: Distensione MUSTARD

TAB. 1
Estratto della Tavola delle corrispondenze e dell'espressione mentale/metacorporea (TCEM/M) dei Fiori di Bach del Dott. M. Lupardini.

LA TCEM/M DEI FIORI DI BACH (esempio)

Dott. M. LUPARDINI – Repertorio SIAE n.0500149 del 12.01.2005

Guaritori ed Aiuti EM/M in equilibrio	Espressione Mentale/Metacorporea in disequilibrio	Più Spirituali EM/M in equilibrio
Mimulus Risolutezza	Evitamento/Regressione	Honeysuckle Evoluzione
Gorse Cura/Attenzione	Abbandono/(Al) Limite	Sweet Chestnut Confine

Il concetto di EM/M (colonna centrale) esprime l'informazione sintetica ma nello stesso tempo esaustiva del **Disequilibrio Mentale** che in quel momento la persona sta vivendo. Tale disequilibrio può esprimersi sia a livello psichico che corporeo.

MESSAGGIO:
L'INFORMAZIONE DISARMONICA, CAUSA DI MALESSERE/DISAGIO (PSICHICO E/O FISICO) NON CAMBIA; CIO' CHE MUTA E' DOVE ESSA SI ESPRIME.

FIG. 5

UTILIZZO DELL'EM/M

PROBLEMATICHE COINVOLGENTI IL SOMA

Guaritori ed Aiuti EM/M in equilibrio	Espressione Mentale/Metacorporea in disequilibrio	Più Spirituali EM/M in equilibrio
Scleranthus Equilibrio	Disequilibrio/Riverberazione	White Chestnut Ritmicità

FIG. 6

chi presenta un malessere coinvolgente il soma.

Nel prescrivere i fiori, quindi, non ci si deve far allettare dalle *false muse* che sembrano facilitare il lavoro concentrando, piuttosto, l'attenzione sulla manifestazione corporea/fisica della malattia.

Queste idee sono state più volte ribadite da Bach; nell'ultima conferenza tenuta a Wollingford il 24 settembre 1936 ad un mese dal termine del suo viaggio terreno, le riconferma alla platea affermando che "Non è la malattia che importa: è il paziente. Non è ciò che il paziente ha. Non è la cosiddetta malattia, in realtà, la cosa importante da curare poiché la stessa malattia può causare differenti effetti in persone diverse... Non è la malattia che è importante. E' il paziente, il modo in cui è ammalato la

nostra vera guida alla guarigione...

Pertanto è necessario solo prender nota di come un paziente sia colpito dalla malattia: se c'è depressione, pessimismo, paura di peggiorare, irritabilità, desiderio di compagnia, desiderio di stare calmo e solo, e così via; e scegliere il rimedio o i rimedi adatti per i differenti stati d'animo" (12).

Il termine **ESPRESSIONE METACORPOREA** indica **la manifestazione a livello fisico della disarmonia a livello mentale di cui il corpo diviene simbolo**. E' proprio il messaggio **METACORPOREO** della malattia – veicolato attraverso il corpo ma non originante da questo – ad indicare la prescrizione dei fiori.

Per una corretta diagnosi di malattia fisica si deve partire dal corpo ma è indispensabile fare un salto di qualità per

essere-con-il paziente, sentire il suo vissuto di malattia, esser-con-lui-nella-malattia anche quando sembra non parlarci. Il corpo è muto se non gli diamo la voce della nostra anima. Quante parole nascondono i silenzi ... Sta alla coppia floriterapeuta-paziente dar voce e risalito alle sofferenze ed alle difficoltà che bloccano la comunicazione con il Sé superiore. Solo in tal modo s'individua la causa del male non limitandosi ad una medicina dei sintomi con il rischio di intervenire in modo superficiale e non risolutivo.

Al fine di individuare il fiore più indicato per la singola persona e il disagio che presenta, si può fare riferimento alla **TCEM/M** e, in particolare, all'**EM/M** del fiore, ovvero la manifestazione dello stato d'animo attraverso la malattia (FIG. 6).

Uno stato disarmonico che avrà il **DIS-EQUILIBRIO** (a livello psichico e/o somatico) come espressione mentale caratterizzante gioverà del principio che **Scleranthus** porta con sé.

L'**EQUILIBRIO**, quale informazione archetipica di **Scleranthus**, è utile sia per chi è in preda al dubbio nelle scelte più o meno importanti della vita sia per chi sperimenta un malessere fisico vissuto come **DISEQUILIBRANTE** la propria persona.

– Un esempio tratto direttamente dai casi clinici del Dott. Bach è utile per chiarire ulteriormente come Bach stesso utilizzasse già il concetto di **EM/M** nella prescrizione dei fiori (pagina a lato, box in alto).

Da quanto riportato si evince chiaramente come Bach, per la soluzione del caso, si sia basato esclusivamente sull'analisi di carattere (*Agrimony*), preoccupazione relativa allo stato di malattia (*White Chestnut*), modo di vivere la malattia (*Holly-Impatiens*) e stato d'animo sperimentato dal paziente in quel momento (*Elm*). Ogni fiore è stato correlato ad uno stato mentale che **ESPRIMEVA** il messaggio, l'errore da correggere, attraverso l'interessamento di un distretto corporeo (cute-dermatite), ovvero in maniera

Caso clinico del Dott. Bach

*“Un giardiniere soffriva da diverse settimane di dermatite alle mani: la pelle era tagliata e rugosa con ampie zone piagate sul dorso; l'irritazione era quasi insopportabile. Aveva provato diversi trattamenti senza benefici definitivi e stabili. Era un uomo felice, gioviale, pieno di energia, rideva e cantava durante il lavoro, nascondendo i propri problemi alla moglie e agli amici; tutto ciò indicava chiaramente **Agrimony**. A questo rimedio furono aggiunti anche **White Chestnut**, perché l'uomo aveva il pensiero fisso di poter perdere il lavoro; **Holly** e **Impatiens** perché, sebbene cercasse di nascondere, era impaziente ed irritable; **Elm** perché era acutamente consapevole delle proprie responsabilità e a volte si domandava se ne fosse all'altezza. Questi cinque rimedi furono somministrati per os e come lozione esterna. Il paziente tornò per riferire che le sue mani erano completamente guarite: pochi giorni di somministrazione dei rimedi erano stati sufficienti per poter togliere le bende. Lo stato di irritazione mentale e fisica era scomparso e la pelle delle mani era soffice, elastica e perfettamente normale. Non si verificarono ricadute” (8).*

METACORPOREA. Alla luce della **TCEM/M**, si osserva che ciascun fiore utilizzato nello specifico caso ha un correlato preciso:

- **AGRIMONY – SCISSIONE**

il paziente aveva un atteggiamento **SCISSO** nei confronti della malattia tale da non poter confidare né alla moglie né ai figli i propri problemi;

- **WHITE CHESTNUT – RIVERBERAZIONE**

nella sua mente il pensiero ossessivo, **RIVERBERANTE**, della possibilità di perdere il lavoro – probabilmente a causa della malattia – lo tormentava;

- **HOLLY – EMERSIONE**

l'irritabilità del paziente era difficile da contenere e, a volte, **EMERGEVA** all'improvviso;

- **IMPATIENS – VELOCITA'**

la **VELOCITA'** con cui desiderava guaire determinava impazienza;

- **ELM – ESPANSIONE**

il paziente era in uno stato in cui le tante attività intraprese erano andate – forse – oltre i propri limiti, si erano così **ESPANSE** da comportare difficoltà di gestione.

Per quanto attiene le problematiche della psiche – la lettura dell'**EM/M** è sicuramente più intuitiva.

Mi limiterò in questa sede a riportare un caso, tratto dalla personale casistica (box a lato).

LE CORRISPONDENZE DEI FIORI: PROBLEMATICHE COINVOLGENTI LA PSICHE E/O IL SOMA

- **I 38 fiori sono una vera e propria famiglia.**

– Bach consigliava l'impiego dei fiori **corrispondenti** per le patologie di difficile soluzione. Il concetto di **corrispondenza** delle coppie di fiori suggerisce che questi non sono mai soli ma, in caso di necessità, vi è sempre qualcuno di essi pronto ad aiutare l'altro.

Per ulteriore chiarezza, citerò i due fiori presi come esempio in precedenza (*Scleranthus* e *White Chestnut*). Le informazioni “archetipiche” (13) trasmesse da essi, seppur specifiche (**Equilibrio** e **Ritmicità**), possono considerarsi “le due facce della stessa medaglia”.

L'**Equilibrio** ed il **Ritmo**, pur avendo una propria individualità, si confondono l'uno nell'altro. Non può, infatti, esistere **Equilibrio** senza **Ritmo**, così come un elemento non sarebbe **Ritmico** senza essere **Equilibrato**. I suddetti termini, seppur separati, concorrono a meglio definirsi, comportandosi come due ruscelli che – confluendo – danno luogo ad un unico corso d'acqua.

Anche se i fiori possono didatticamente essere considerati singolarmente, essi – come già aveva indicato il Dott. Bach – sono “una famiglia” composta da individui eterogenei.

Ciascuno, con specifiche caratteristiche, coopera con gli altri nel raggiungimento del fine per cui sono stati creati: ridare benessere a chi l'ha perso.

- **L'effetto dei fiori Corrispondenti è maggiore della somma degli effetti dei singoli fiori.**

– L'effetto delle **corrispondenze** floreali (FIG. 7), sia dal punto di vista mentale

Caso clinico dell'Autore

Uomo di 37 anni, da circa 18 lavora come impiegato in banca. Giunge alla personale attenzione allo stremo delle forze perché “da sempre ho assecondato le volontà degli altri ... ho fatto tutto ciò che mi dicevano e molte volte si sono presi gioco di me abusando della mia pazienza e collaborazione”. Negli ultimi tempi “come se non bastasse, riesco ancor più a farmi del male. Molte volte mi capita di ricevere rimproveri per problemi che non ho personalmente causato senza riuscire a dire che non c'entro niente”.

La coppia di fiori di questo caso è **Centaury/Pine**. L'azione di **Centaury**, attraverso il messaggio dell'**INDIPENDENZA (TCEM/M)** ha riequilibrato l'aspetto della sottomissione o meglio del sentirsi stanco, sfinito, **OPPRESSO (TCEM/M)** da quel modo di essere.

Centaury ha agito facendo in modo che la persona non rimanesse schiacciata dalla propria disponibilità nei confronti degli altri.

Attraverso una corretta **VALUTAZIONE** della propria ed altrui situazione, **Pine** ha ridimensionato/armonizzato la tendenza all'**AUTORIFERIMENTO** sopravvenuta ad una sorta di “cronicizzazione” dello stato **Centaury**. La coppia **Centaury/Pine** ha contribuito, quindi, a far vedere al paziente la giusta misura delle cose. Così la persona ha mantenuto l'atteggiamento di disponibilità nei confronti degli altri, come da propria indole, ma ponendo dei limiti alla prevaricazione perpetuata ormai da tempo nei propri confronti che lo aveva portato ad un vero e proprio sfinimento.



FIG. 7

che fisico, non è mera somma delle informazioni dei singoli fiori.

La prescrizione dei fiori **corrispondenti** migliora l'efficacia della preparazione e forma un *innesto* (... per usare una terminologia in uso nel mondo vegetale), creando una **nuova specie** di essenza floreale. Il risultato è un rimedio con lo stesso *orientamento terapeutico* ma con *maggiore completezza d'azione farmacologica*, valido nelle situazioni caratterizzate da tendenza alla cronicizzazione della malattia oppure nello sblocco di una patologia in *stand by* (lock biologico) (14).

Quanto affermato, non si riferisce solo alla coppia **Scleranthus - White Chestnut** ma anche alle altre.

Così, ad esempio, per **Vine - Beech** le due facce della medaglia sono **Flessibilità** e **Tolleranza**. Anche in questo caso non è possibile operare una dicotomia tra le due caratteristiche in quanto l'una racconta all'altra di se stessa arricchendosi vicendevolmente.

Come è possibile immaginare un atteggiamento **Tollerante** senza quella **Flessibilità** mentale e d'intenti che consente di accettare l'altro senza pregiudizi? Possiamo dire di un soggetto che sia **Tollerante** senza che vi sia anche un'adeguata dose di **Flessibilità**?

La risposta è sicuramente negativa.

Che dire poi di **Chicory - Red Chestnut** che presentano rispettivamente le

qualità di **Vicinanza - Unione**?

Essere **vicini** ad una persona significa essergli accanto non solo fisicamente ma soprattutto in termini di affetti, emozioni, sentimenti: con la globalità della nostra persona. Se non si è **uniti** all'altro, ovviamente senza soffercarlo, potremmo realmente considerarci a lui vicini?

Per problematiche relative al piano fisico il discorso è simile. Un soggetto che presenti patologia fisica cronica potrà aver **ABBANDONATO** ogni speranza di guarigione e sentirsi (AL) **LIMITE** delle proprie risorse. **Gorse** ed il corrispondente **Sweet Chestnut**, come si legge nella Tavola nella colonna centrale dell'EM/M, saranno utili.

È importante ricordare che:

- ogni fiore ha nella Tavola il proprio **corrispondente**;
- la **corrispondenza** descritta nella Tavola può essere letta bidirezionalmente ovvero da sinistra a destra e viceversa.

Fondamentale per la corretta prescrizione floreale è la **regola aurea** (FIG. 8).

L'INTERVENTO DEI FIORI SECONDO BACH: UN ACCENNO

Per lo specifico intervento in malattie che coinvolgono il corpo, Bach indicò come più adatti i primi 19 rimedi (**12 G.** + **7 A.**) poiché i **12 G.** ed i **7 A.** sono dotati di una frequenza vibratoria *meno intensa* rispetto ai **19 P.S.** (FIG. 9).

Di conseguenza, i primi rimedi interagiscono con maggior incisività a livello del corpo fisico malato o meglio - con l'informazione quantico-energetica a bassa frequenza (densa) - dello stato mentale disarmonico riverberante sul piano fisico. L'informazione del fiore, risuonando con l'atteggiamento mentale disarmonico del paziente nei confronti della malattia (identificabile con l'EM/M), ripristina lo stato di equilibrio energetico e, quindi, lo stato di benessere.

I **19 P.S.**, a frequenza *più elevata*, sono più validi (Bach *docet*), ma non in maniera esclusiva, per chi presenti difficoltà psicologiche. Queste problematiche sono, infatti, connotate da energia vibratoria ad alta frequenza (sottile)

FIG. 8



e di per se difficilmente definibile ed apprezzabile in termini quantitativi dai sensi.

D'altronde, non sono necessari grandi sforzi immaginativi per rintracciare nella quotidianità quanto affermato.

Una gastralgia è sicuramente più "materiale" di uno stato d'ansia. Così come una cefalea è sicuramente meglio avvertita e definita dai sensi rispetto ad un abbassamento "a ciel sereno" del tono dell'umore.

Qualora la cura necessiti di un intervento ancor più specifico, è possibile somministrare rimedi **corrispondenti** tra loro (FIG. 10).

In questo modo, il paziente riceverà un'informazione derivante da un "accordo di potenza" (concetto ampiamente approfondito in medicina omotossicologica) tra i due fiori della coppia corrispondente. Si agisce, quindi, contemporaneamente sull'aspetto fisico e mentale ristabilendo la bilancia energetica (Yin/Yang di orientale memoria) che sottende lo stato di salute.

LA TCEM/M IN PRATICA

Definire gli stati d'animo DISARMONICI attuali del paziente

In accordo con la Dott.ssa Pastorino (1993), è necessario avere chiara "la descrizione fenomenologica del sintomo che indicherà il rimedio adeguato" (15) ed evitare di interpretare le informazioni che il paziente fornisce.

In Floriterapia, lavorare "in superficie" non equivale a superficialità: significa cogliere l'essenza fondamentale ed attuale del disagio sperimentato dalla persona ed intervenire su di questo.

Anche nella prescrizione dei fiori per problematiche fisiche dovremmo, innanzitutto, avere ben chiaro la condizione attuale del paziente nei confronti della malattia.

Prescrivere il/i fiore/i inerente/i la disarmonia psichica ovvero lo stato mentale con cui il paziente vive la malattia/il disagio fisico



FIG. 9



FIG. 10

■ Per problematiche afferenti alla sfera psichica (FIG. 11)

Dopo aver analizzato attentamente l'aspetto mentale in disequilibrio presentato dal paziente si può ricorrere alla TCEM/M. In particolare, è possibile ricercare l'espressione o le espressioni sintetiche che individuano lo stato mentale disarmonico del paziente descritte nella colonna centrale della TCEM/M e prescrivere il fiore o i rispettivi fiori. Nei casi in cui il singolo rimedio "funzioni abbastanza bene ma non rappresentano una cura completa, somministrare il rimedio corrispondente ne agevolerà la guarigione" (9).

La TCEM/M indica facilmente i fiori da prescrivere congiuntamente.

■ Per problematiche afferenti alla sfera fisica (FIG. 12)

Dopo aver valutato l'aspetto mentale in disequilibrio, si ricerca l'espressione o le espressioni sintetiche che individua-

no lo stato mentale del paziente *in quel momento* nei confronti della malattia descritte nella colonna centrale della TCEM/M. Successivamente, si prescrivono il fiore o i rispettivi fiori identificativi dello stato di malessere. Per i problemi fisici va ricordato l'insegnamento di Bach: "Vi sono molte persone che hanno forti dolori fisici ma poco o nessun dolore psicologico o ansia. Per loro soprattutto i 12 Guaritori ed i 7 aiuti" (11).

A fattore comune – per i soggetti che presentano disarmonie psichiche e/o fisiche croniche o comunque di lunga durata – sulla base dell'esperienza maturata, è consigliabile prescrivere la coppia di fiori corrispondenti **in prima battuta** per favorirne l'incisività d'azione.

– La dicotomia fra problematiche psichiche e fisiche è, ovviamente, da considerarsi a puro scopo didattico, in

quanto la realtà di chi esercita con la Floriterapia è molto più vicina al caso riportato a lato.

Il caso sintetizza il modo di procedere per la prescrizione dei fiori:

- effettuare la seconda visita a non più di 20 gg. di distanza - max 30 - dalla prima;
- rivalutare il paziente ed, eventualmente, modificare la prescrizione;
- in caso di stati d'animo o problematiche fisiche su cui i fiori sembrano aver agito in maniera insufficiente, rifarsi alla **TCEM/M** e prescrivere la coppia di fiori corrispondente;
- rivedere il paziente dopo circa 30 gg. e discutere insieme i mutamenti avvenuti.

CONCLUSIONI

Abbiamo iniziato questo viaggio entrando da una Porta Alchemica che spronava ad andare avanti pur rimanendo aderenti al nostro passato ed alle nostre tradizioni.

– La **TCEM/M** ha nel proprio intento proprio quanto scritto: progredire nella ricerca di caratteristiche e potenzialità dei fiori senza allontanarsi da quanto il padre della Floriterapia ha lasciato in eredità.

Lo scopo è approfondire quei consigli, già presenti nell'opera di Bach, e proseguire la ricerca nel solco da lui tracciato attraverso:

1. l'approfondimento e sviluppo di concetti ed idee presenti nell'opera del Maestro in rispetto dell' „Epistemologia Floreale“;
2. la definizione delle **CORRISPONDENZE** tra i rimedi, favorendo un potenziamento dell'attività d'azione dei fiori;
3. la descrizione dell'**ESPRESSIONE MENTALE/METACORPOREA** sintetica dei singoli fiori, facilitandone la prescrizione per problematiche espresse a livello fisico e/o psichico;
4. l'identificazione immediata del rimedio utile per problematiche di natura psichica/fisica;
5. l'evidenziazione del vissuto di malattia disarmonico con cui il paziente giunge all'attenzione del medico;

Caso clinico dell'Autore

Ho scelto questa storia in quanto emblematica di come – spesso - il paziente che lamenta un problema apparentemente limitato e circoscritto a livello somatico nasconda “interferenze” nella comunicazione interna.

► La paziente giunge alla personale attenzione per una vaginite da stafilococchi che da quasi un anno la debilita. In particolare, ha sperimentato limitati successi con gli antibiotici. Durante la terapia convenzionale la sintomatologia si attenua ma, al termine della stessa, si ripresenta con le medesime modalità. La paziente è “*esausta dal punto di vista fisico (Olive) e completamente sconsolata. ...Sto provando da così tanto tempo che non ci credo più (Gorse)*”. Soprattutto sono nervosa, irritata, non riesco a sopportare più niente (Holly)”. Sono stati prescritti tre fiori che identificavano lo stato d'animo della paziente per il disturbo ed i relativi fiori corrispondenti per operare più incisivamente e in profondità sul problema accusato.

La prescrizione:

- **Olive-Hornbeam**;
- **Gorse-Sweet Chestnut**;
- **Holly-Impatiens**.

Questi rimedi sono stati somministrati al dosaggio di 4 gtt. x 6 volte/die e come lavanda una volta al dì al dosaggio di 2 gtt. di ogni rimedio per ogni 10 ml di acqua.

Il razionale di prescrizione è stato:

1. valutazione del “mentale” della paziente nei confronti della malattia fisica (**Olive-Gorse-Holly**);
2. individuazione dei fiori sulla **TCEM/M** in base all'Espressione Metacorporea;
3. individuazione del fiore corrispondente (**Hornbeam-Sweet Chestnut-Impatiens**) sulla **TCEM/M**.

Dopo ≈ 2 mesi, la paziente si sottopone agli accertamenti che evidenziano una flora batterica ancora alterata, seppur ridotta. Lo stato fisico risulta pressoché immutato, sebbene affermi: “*forse Dottore siamo sulla strada giusta*”. Prosegue la terapia per altri 2 mesi fino alla scomparsa della sintomatologia e al ripristino della flora batterica fisiologica.

– A questo punto, però, emerge la paura di dover affrontare un problema rimandato per tanto tempo. In precedenza, la signora aveva convissuto con un uomo per 4 anni. La relazione sembrava andare per il meglio, ma all'improvviso era stata lasciata dal compagno senza apparente motivo. Da quel momento non aveva più avuto rapporti affettivi o sessuali. Nell'ultimo anno si era ripresentato un “*vecchio spasimante*” ... “*pur non cedendo alle lusinghe non disdegno, nella fantasia, la corte*”. Guarda caso (ma il caso esiste?) da circa un anno ha sviluppato la vaginite che le impedisce ogni possibilità di rapporto. In seguito alla scomparsa della sintomatologia, è emersa la vera ragione del malessere fisico: la paura di fronte a questo uomo perché “*non so più se fidarmi o meno di lui dopo che sono stata raggirata da quell'altro*”. La paziente sta vivendo una situazione di paura (**Mimulus**) e soprattutto “*non voglio più ripetere gli errori fatti in precedenza*” (**Chestnut Bud**). Vi era, inoltre, la paura di non “*essere all'altezza della situazione perché non so se riuscirò a donarmi a lui in modo aperto e sincero*” (**Larch**).

La prescrizione:

- **Mimulus**;
- **Chestnut Bud**;
- **Larch**.

Ad un mese di distanza, la paziente, seppur meno “agitata”, non ha mutato la propria condizione. Il riferimento alla **TCEM/M** fu allora d'obbligo.

Sono state prescritte le seguenti coppie di fiori:

- **Mimulus – Honeysuckle**;
- **Chestnut Bud – Cerato**;
- **Larch – Gentian**.

Il mese successivo la signora sta meglio, pur senza “*andare oltre la corte dell'uomo*”. Dopo un altro mese di terapia è riuscita a vincere il proprio timore e “*a donarsi in maniera semplice e naturale*”.

6. la certezza di una corretta prescrizione dei rimedi a partire dalla vera causa di malattia.

► L'uso dei principi della TCEM/M permette di ampliare in maniera facile ed intuitiva le possibilità d'intervento dei fiori e, soprattutto, intervenire su patologie ormai da lungo stabilizzate e bollate con termini quali "cronicità" o "difficile soluzione".

– In ultima analisi, attraverso l'impiego della TCEM/M:

1. la comunicazione tra medici dei risultati ottenuti e l'attenzione sul "GENIO" del rimedio (EM/M) e sui possibili impieghi ad esso correlati sono facilitate;

2. il monitoraggio sull'evoluzione dei disturbi del paziente crea la vera e propria "STORIA FLOREALE" dello stesso.

– E' ora giunto il momento di uscire da quella Porta che aveva accolto i primi passi di questo viaggio osservando il suggerimento di **NON SEDERSI MA ANDARE AVANTI** nello studio dei fiori perché i possibili campi d'applicazione degli stessi sono ancora molto aperti.

Un saluto ed un ringraziamento ai nostri pazienti e... sinceri **AUGURI DI BUON COMPLEANNO, EDWARD – CENTO DI QUESTI GIORNI***. ■

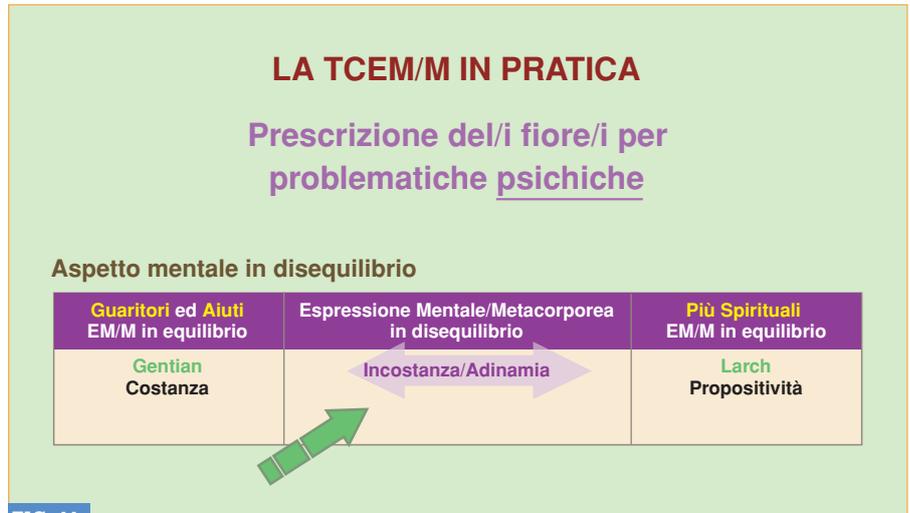


FIG. 11

Bibliografia

1. <http://roma.freewebspages.org/romac20i.htm>
2. E. Bach - Guarisci te stesso. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 183,187.
3. E. Bach – I dodici guaritori ed altri rimedi. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 61-78.
4. E. Bach – Libera te stesso. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 139,145.
5. Collected Writings of Edward Bach – Bach Educational Programme, 1987, in J. Barnard - Fiori di Bach-Forma e Funzione. Ed. Tecniche Nuove, 2004; 127.
6. E. Bach – I dodici Guaritori ed i Sette Aiuti. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 84.
7. E. Bach – Voi soffrite a causa vostra. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 167-168.
8. N. Weeks – La vita e le scoperte di Edward Bach. GUNA Editore, 1996.
9. E. Bach – Lettera scritta ai colleghi (1935). Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 45.
10. E. Bach – Lettere e scritti vari - 1933. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 33.
11. E. Bach – Scritto a Sotwell il 18 luglio 1935. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 49.
12. E. Bach – Conferenza tenuta a Wollingford il 24 settembre 1936. Opere Complete. Ed. Macro, 2002; 17-18.

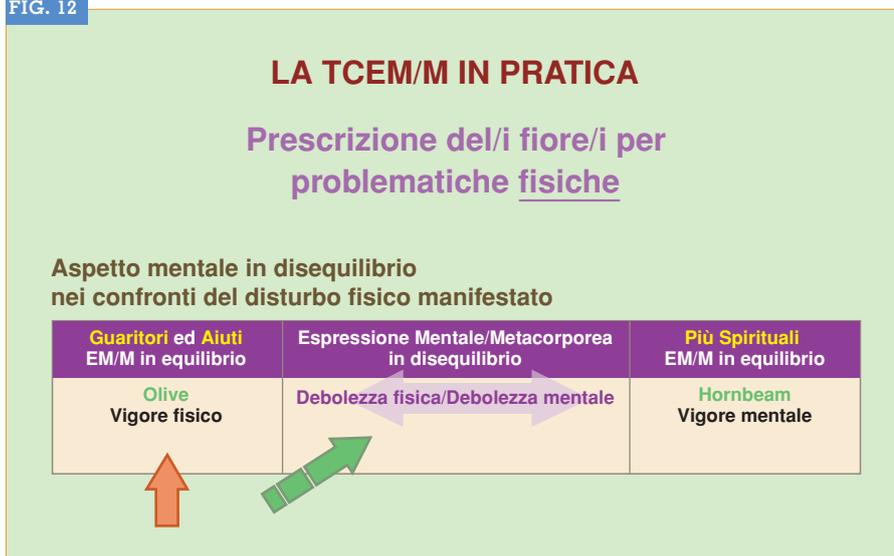
13. E. Paoletti – Utilizzo locale dei rimedi floreali di Bach. Atti del 3° Congresso A.M.I.F. La Med. Biol., Suppl. al n°2, 2001; 18-22.
14. L. Milani – Re-Homaccord® nudo: analisi critica sugli accordi di potenza e potenze accordate. La Med. Biol., 2005/4; 45-51.
15. M.L. Pastorino – Introduzione ai rimedi floreali di Bach. IPSA Editore; 1998.

* N.d.R. - Il 7° Congresso Nazionale A.M.I.F. si è tenuto il giorno precedente il 120° anniversario di nascita del Dr. E. Bach (Mosley, 24/09/1886).

► Testo elaborato dalla Relazione dell'Autore al 7° Congresso Nazionale A.M.I.F. "LA FLORITERAPIA: DA 100 ANNI LA MEDICINA DEL FUTURO" - Roma - 23/09/2006.

► Le citazioni del Dott. Bach sono traduzioni dell'Autore.

FIG. 12



Riferimento bibliografico:

LUPARDINI M. – SI SEDES NON IS – SI NON SEDES IS: ovvero la corrispondente armonia dei Rimedi Floreali per il benessere dell'individuo. La Med. Biol., 2007/1; 11-21.

Indirizzo dell'Autore:

Dr. Maurizio Lupardini
 – Specialista in Psichiatria
 – Psicoterapeuta
 – Docente A.M.I.F. e A.I.O.T.
 Via Santovetti, 88
 I – 00046 Grottaferrata (RM)